



Claudio Olivieri

Marco Brianza



Raffaele Cioffi



LUX  
LUCIS



LUX  
LUCIS

FRANKFURTER WESTEND GALERIE

# LUX LUCIS

Einführung / *introduzione* Barbara Thureau

Licht als Quelle des Lebens und der Inspiration für Wissenschaft, Technik und Kultur steht im Fokus des durch die UNESCO proklamierten «Internationalen Jahr des Lichts» 2015. Auch die Ausstellung «Lux Lucis» in der Frankfurter Westend Galerie nimmt sich dieses für die bildende Kunst grundlegenden Themas an. Licht in ein Gemälde zu bringen, ist für die Maler seit jeher eine Herausforderung, denn es gilt, etwas Immaterielles durch Materie sichtbar zu machen.

Claudio Olivieri, einer der bedeutendsten Vertreter der analytischen Malerei in Italien, beherrscht das Spiel mit dem Licht wie kein anderer. Seine magischen Lichtsäulen bringt er mit Ölfarbe auf die Leinwand. Durch die meist vertikal angelegten Kompositionen strömt ein weiches dunstiges Licht. Es breitet sich nach oben aus und vertreibt sanft die Dunkelheit an die seitlichen Ränder der Bildfläche. Keine Pinselspur verrät den Ursprung dieser Lichtquelle. Die Materialität der Farbe und der eigentliche Malprozess sind sogar so weit zurückgenommen, dass man meint, eine Lichtinstallation vor sich zu sehen. Das Bestreben der Malerei, mit Farbe Licht zu evozieren, hat sich bei Olivieri vom Gegenstand losgelöst und seine reinste Form erreicht. Dieses absolute Licht verselbständigt sich und scheint schließlich Gestalt anzunehmen, die Gestalt einer menschlichen Figur, eines weiblichen Torsos.

Die Begegnung mit Claudio Olivieri war für den jüngeren Malerkollegen Raffaele Cioffi prägend, der das Thema Licht und Farbe weiterführt. Seine Werke bewegen sich in der Schwebe zwischen Materialität und Spiritualität. Er inszeniert Farb- und Lichträume, die sich

ins Unendliche weiterdenken lassen. Das Unwirkliche und Geheimnisvolle akzentuiert er durch materielle Elemente, beispielsweise in den «Sipari», imaginären Bühnenvorhängen, deren ausladende Falten durch vertikale, leuchtende Farbbahnen plastisch dargestellt sind. Einzelne, pastos aufgetragene Streifen oder in die Oberfläche eingeritzte dünne Linien verleihen ihnen zusätzliche Stofflichkeit. Im Zyklus «Alla luce della Croce» (Im Licht des Kreuzes) ist das Spirituelle nicht nur inhaltlich präsent, sondern auch formal sichtbar. Gerade eben wahrnehmbar taucht das christliche Symbol im gleißenden Licht auf – oder wird zu seiner Quelle.

Den beiden Malern, die das Licht mittels Farbe auf der Leinwand erzeugen, stellt die Ausstellung einen Künstler gegenüber, der unmittelbar mit dem Medium Licht arbeitet. Marco Brianza ist gelernter Informatiker und nutzt digitale Techniken, Fotografie und Video. Die Lichtobjekte für die aktuelle Ausstellung strahlen ein diffuses Licht aus; Farben bewegen sich in Schleiern über die Oberfläche und verwandeln sich in immer neue Farben. Die Abfolge von Lichteffekten beruht auf einer speziellen Software, die der Künstler für die Leuchtdioden hinter dem Bildschirm entwickelt hat und bringt eine zeitliche Komponente ins Spiel. Die einzelnen Momentaufnahmen stehen den Leinwänden von Claudio Olivieri atmosphärisch nahe – und sind auch ganz bewusst so konzipiert. Die suggestive und immaterielle Energie des Lichts fließt hier mit gänzlich anderen Mitteln und bleibt stets rätselhaft, sie weckt und trägt Emotionen und verwandelt Bilder und Räume.

*La luce come fonte di vita e ispirazione per scienza, tecnica e cultura è la protagonista dell'Anno Internazionale della Luce 2015, proclamato dall'UNESCO. Anche la Frankfurter Westend Galerie, con la mostra «Lux Lucis», si confronta con questo tema così fondamentale per l'arte. Per i pittori è da sempre una sfida raffigurare la luce in un quadro, perché significa riprodurre con la materia qualcosa di immateriale.*

*Claudio Olivieri, uno dei maggiori rappresentanti della pittura analitica in Italia, più di ogni altro, padroneggia il gioco con la luce. Realizza le sue magiche colonne luminose con la tecnica dell'olio su tela. Una luce dolce e velata attraversa le sue composizioni principalmente verticali, si allunga verso l'alto e spinge lievemente l'oscurità verso i limiti del quadro. Nessuna pennellata svela l'origine di questa fonte di luce. La materialità del colore e il procedimento pittorico vero e proprio si dissolvono a tal punto da far pensare a un'installazione di luce. Con Olivieri l'ambizione della pittura di evocare luce attraverso il colore si è distaccata dall'oggetto e ha raggiunto la sua forma più sublime. La luce assoluta diventa autonoma e sembra materializzarsi, prendere la forma di una figura umana, di un torso femminile.*

*L'incontro con Claudio Olivieri è stato determinante per il collega più giovane Raffaele Cioffi, che porta avanti il concetto di luce e colore realizzando opere in sospenso tra materia e spiritualità. Allestisce spazi di luce e colore che possono essere pensati all'infinito. Elementi di materia ne accentuano l'effetto irreal e misterioso. Nei «Sipari», tendaggi immaginari, fasce verticali dalle tinte luminose rappresentano plasticamente le ampie pieghe della stoffa. Singole strisce di colore più pastoso*

*e sottili linee scalfite nella superficie danno corporeità alla composizione. Nel ciclo «Alla luce della Croce» la spiritualità non si manifesta solo nei contenuti, ma anche nello studio formale. Nella luce abbagliante il simbolo cristiano appare appena percettibile o ne diviene la fonte. Nella mostra «Lux Lucis» i due pittori, che generano luce sulla tela grazie ai colori, vengono affiancati e contrapposti a un artista che lavora direttamente con la luce reale. Marco Brianza ha studiato informatica e utilizza tecniche digitali, fotografia e video. Gli oggetti luminosi, creati per la mostra, emettono una luce diffusa; i colori si muovono come veli sulla superficie e si trasformano in colori sempre nuovi. La successione di questi effetti è regolata da uno speciale software, che l'artista ha sviluppato per i LED che si trovano dietro lo schermo e che porta in gioco la componente temporale. I singoli momenti della sequenza si avvicinano atmosfericamente alle tele di Claudio Olivieri e sono creati proprio per questo. L'energia immateriale e suggestiva della luce fluisce qui con mezzi completamente diversi. La luce rimane sempre misteriosa, risvegliando e trasportando emozioni, trasformando quadri e spazi.*

# Claudio Olivieri

Geboren 1934 in Rom, lebt und arbeitet in Mailand. Nach seinem Umzug 1953 besucht Olivieri in Mailand die Accademia di Brera und wendet sich vor allem der informellen Kunst mit ihren vielfältigen Ausrichtungen von Fautrier über Rothko, bis hin zu Reinhardt zu. Sein Interesse gilt dabei den Beziehungen von Form und Farbe, Farbe und Licht sowie von Zeichen und Raum, die er in einem poetischen Diskurs immer weiter analysiert: Er beginnt zunächst mit schwebenden farbigen Metallkonstruktionen und komplex geschichteten Farbflächen, die von Bündeln gestischer Zeichen durchzogen werden und eine dynamische Komponente betonen (typisch für die Werke der 70er Jahre). Später widmet er sich immer mehr der Erforschung von Transparenz und Leuchtkraft in einem malerischen Raumkontinuum, das in der Lage ist, Empfindungen und Gefühle auszudrücken. Olivieri stellt seine Werke mehrfach auf der Biennale von Venedig (1966, 1980, 1986, 1990) sowie auf der Documenta in Kassel (1977) und auf der Quadriennale in Rom (1998) aus. Darüber hinaus präsentiert er sie in großen Themenausstellungen zur Farbe und zur italienischen Kunst sowie in zahlreichen Einzelausstellungen, wie etwa in der Galleria del Milione (1969, 1971, 1975, 1988) und im Padiglione d'Arte Contemporanea in Mailand (1982) sowie bei der Retrospektive in Conegliano im Palazzo Sarcinelli, Sitz der Galleria Comunale d'Arte (2001). Zu den neueren bedeutenden Einzelausstellungen zählen diejenigen in der Casa del Mantegna in Mantua (2002), Rocca Paolina in Perugia (2003) sowie im Museo Diocesano in Mailand (2007).

*Nasce a Roma nel 1934, vive e lavora a Milano. Trasferitosi a Milano nel 1953, ha frequentato l'Accademia di Brera e si è interessato, in particolare, alla lezione dell'arte informale, nei suoi molteplici orientamenti, da Fautrier a Rothko, a Reinhardt. La ricerca di Olivieri s'incentra sui rapporti forma-colore, colore-luce, segno-spazio, in un discorso poetico sempre più essenziale: dalle strutture metalliche colorate sospese e dalle stratificazioni complesse di stesure cromatiche attraversate da aggrovigliati percorsi segnici che ne sottolineano una componente dinamica (tipiche delle opere degli anni Settanta), si è volto sempre più a indagare trasparenza e luminosità in uno spazio pittorico continuo, capace di esprimere sensazioni e sentimenti. Olivieri ha presentato le sue opere in varie edizioni della Biennale di Venezia (1966, 1980, 1986, 1990), a Documenta di Kassel (1977), alla Quadriennale di Roma (1998), in rassegne tematiche sul colore e sull'arte italiana e in numerose mostre personali, da quelle milanesi alla Galleria del Milione (1969, 1971, 1975, 1988) e al Padiglione d'Arte Contemporanea (1982), alla retrospettiva organizzata a Conegliano in Palazzo Sarcinelli, sede della Galleria Comunale d'Arte (2001). Tra le sue più recenti mostre antologiche sono da segnalare: Casa del Mantegna a Mantova (2002), Rocca Paolina di Perugia (2003) e Museo Diocesano di Milano (2007).*



Altro Nirvana | 1999, Öl auf Leinwand / *olio su tela*, 120x80 cm



Parvenza | 2000, Öl auf Leinwand / *olio su tela*, 35x25 cm





Tra breve | 2003, Öl auf Leinwand / *olio su tela*, 35x25 cm

# Raffaele Cioffi

Geboren 1971 in Desio (Mailand), lebt und arbeitet in Nova Milanese (Mailand).

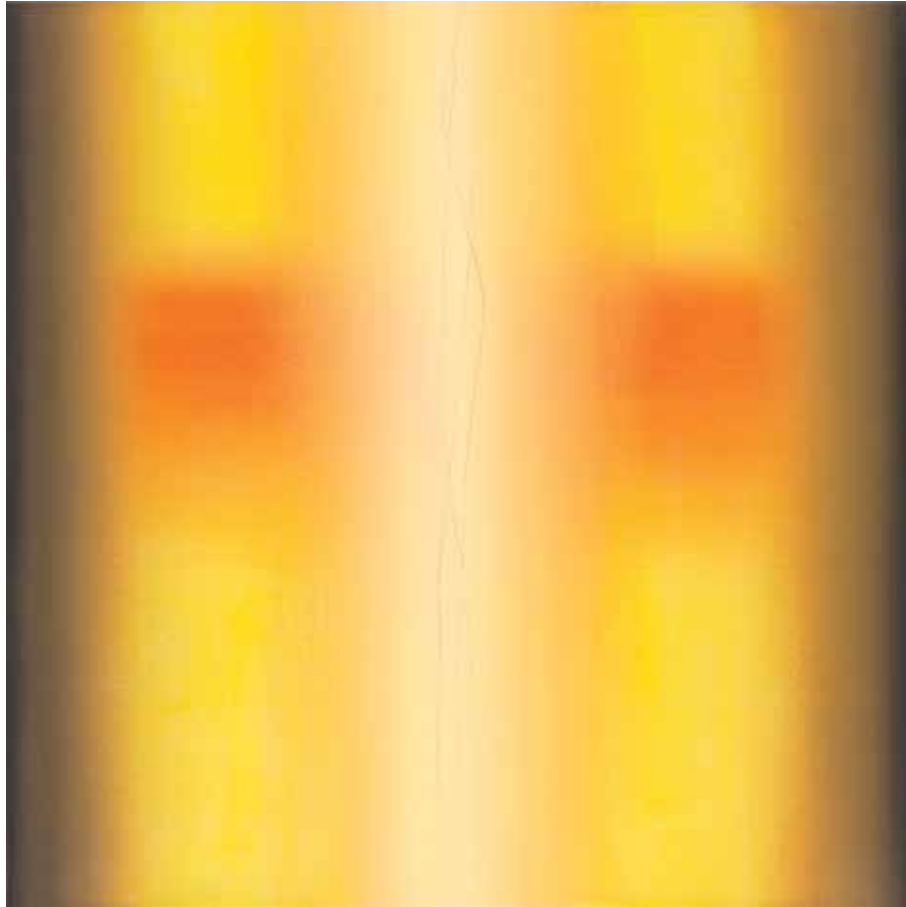
Raffaele Cioffi schließt das Liceo Artistico «Papa Ratti» in Desio ab und nähert sich in dieser Zeit der Malerei an. Mit dem Besuch der Accademia di Belle Arti di Brera in Mailand offenbart sich schließlich seine künstlerische Orientierung und Ausdrucksweise, für die auch die Begegnung mit Künstlern wie Claudio Olivieri und Mario Raciti entscheidend ist.

Bedeutende Ausstellungen seiner Werke finden in Galerien und öffentlichen Institutionen in Italien und im Ausland statt. Dazu zählen die Einzelschau von 2001 im Young Museum in Revere (Mantua) mit dem zu diesem Anlaß von Claudio Cerritelli herausgegebenen Katalog «Il volto dell'anima»; die Ausstellungen im Chiostro di Voltorre – Museo d'Arte Moderna in Gavirate (Varese) mit dem Katalog «Prospettiva interiore» von Marco Meneguzzo, 2003, und im Museo Nazionale Villa Pisani mit dem Katalog «Lo spazio emotivo della pittura» von Giovanni Maria Accame und Matteo Galbiati, 2009. Er wird 2011 von Vittorio Sgarbi zu einer Sonderausstellung der 54. Biennale von Venedig im Palazzo delle Esposizioni Sala Nervi in Turin eingeladen. Die Villa Bagatti Valsecchi in Varedo (Monza e Brianza) veranstaltet 2013 eine Ausstellung mit dem Titel «Sipario». Der Katalogtext ist von Claudio Olivieri. 2014 verwirklicht er eine Reihe von Werken zum Thema des Kreuzes, die er unter dem Titel «Alla luce della Croce» in der Villa Clerici – Museo d'Arte Sacra in Mailand präsentiert. Er nimmt an der Ausstellung «Michelangelo heute. Eine Hommage italienischer Künstler an das Genie der Renaissance» in der Frankfurter Westend Galerie teil.

*Nasce a Desio (Milano) nel 1971, vive e lavora a Nova Milanese (Milano).*

*Raffaele Cioffi si diploma al Liceo Artistico «Papa Ratti» di Desio, dove inizia ad avvicinarsi alla pittura. Frequentando l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano chiarisce l'orientamento della sua ricerca e del suo linguaggio per i quali sarà fondamentale l'incontro con artisti come Claudio Olivieri e Mario Raciti.*

*Ricordando le più importanti mostre organizzate in gallerie private ed istituzioni pubbliche in Italia e all'estero si segnalano: la personale dedicata all'artista nel 2001 presso lo Young Museum di Revere (Mantova), in occasione della quale è stato pubblicato il catalogo «Il volto dell'anima» a cura di Claudio Cerritelli; nel 2003 presso il Chiostro di Voltorre – Museo d'Arte Moderna, Gavirate (Varese) con il catalogo «Prospettiva interiore» a cura di Marco Meneguzzo; nel 2009 al Museo Nazionale Villa Pisani con il catalogo «Lo spazio emotivo della pittura» a cura di Giovanni Maria Accame e Matteo Galbiati. Nel 2011 è stato invitato da Vittorio Sgarbi alla mostra speciale della 54a Biennale di Venezia a Torino – Palazzo delle Esposizioni Sala Nervi. La Villa Bagatti Valsecchi a Varedo (Monza e Brianza) allestisce nel 2013 la mostra dal titolo «Sipario», il testo del catalogo è di Claudio Olivieri. Nel 2014 realizza una serie di opere sul tema della Croce che presenta in una mostra dal titolo «Alla luce della Croce» presso Villa Clerici – Museo d'Arte Sacra a Milano. Partecipa alla mostra «Michelangelo oggi. Artisti italiani rendono omaggio al Genio del Rinascimento» allestita nella Frankfurter Westend Galerie a Francoforte sul Meno.*



Alla luce della Croce | 2013, Öl auf Leinwand / *olio su tela*, 90x90 cm



Sipario | 2014, Öl auf Leinwand / *olio su tela*, 150x200 cm



Sipario | 2014, Öl auf Leinwand / *olio su tela*, 150x100 cm

# Marco Brianza

Geboren 1972 in Varese, lebt und arbeitet in Sesto San Giovanni (Mailand).

Marco Brianza studierte Informatik in Mailand. Er arbeitet mit digitalen Techniken sowie mit Video und Licht. Auf diese Weise analysiert er vor allem physikalische Phänomene und setzt den Fokus auf wahrnehmbare Raum-Zeit-Elemente, um den Betrachter zur Reflexion über die Bausteine der Realität anzuregen. Sein Interesse richtet sich auch auf die Methoden der Speicherung, Übermittlung und Verarbeitung von Informationen, die er als weltbegründend betrachtet.

Er wurde zu bedeutenden Ausstellungen eingeladen, darunter: «Light Art Ensemble», Mailand (I), 2014; Premio Francesco Fabbri für zeitgenössische Kunst, Pieve di Soligo (I), 2012; «Luces – Light Art from Italy», Luminale, Frankfurt am Main (D), 2010; «Feedback Festival», San Casciano in Val di Pesa (I), 2009; «T-Minus 2008», New York (USA), 2008; «Milano in Digitale», 3. Ausgabe – Mailand (I), 2008.

*Nasce a Varese nel 1972, vive e lavora a Sesto San Giovanni (Milano).*

*Marco Brianza ha studiato Scienze dell'Informazione a Milano. La sua ricerca, che utilizza tecniche digitali, video e luce, analizza principalmente fenomeni fisici, focalizzandosi su elementi percettivi spazio-temporali, con l'obiettivo di stimolare lo spettatore a riflettere sulle componenti base della realtà. Inoltre, il suo interesse si rivolge ai concetti di memoria, trasmissione ed elaborazione dell'informazione, che egli considera fondanti il mondo.*

*È stato invitato ad importanti rassegne tra le quali: «Light Art Ensemble», Milano, IT, 2014; Premio Francesco Fabbri per le arti contemporanee, Pieve di Soligo, IT, 2012; «Luces – Light Art from Italy», Luminale, Frankfurt am Main, DE, 2010; «Feedback Festival», San Casciano in Val di Pesa, IT, 2009; «T-Minus 2008», New York, USA, 2008; «Milano in Digitale», III edizione, Milano, IT, 2008.*



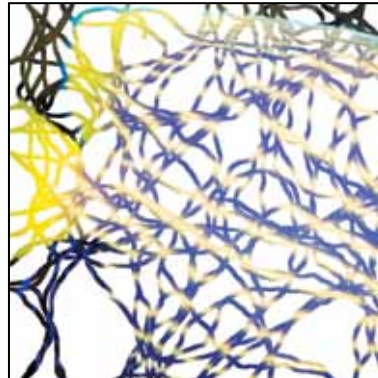
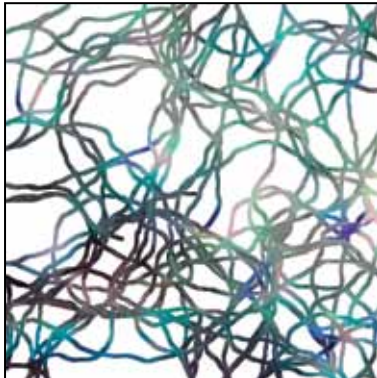
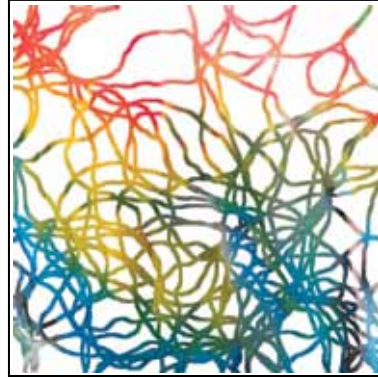
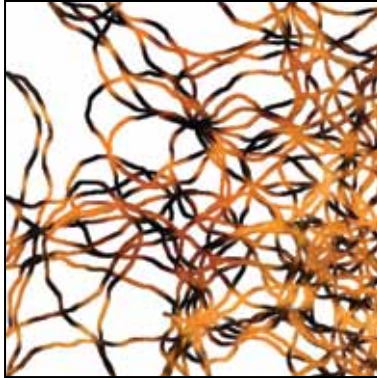
tropical fish | 2015

Zehnstündiger Videoloop, bearbeiteter LED Leuchtkasten /  
*video loop 10 ore su display a LED personalizzato, 30x30 cm*



leopard, rgb parrot, green parrot, peacock, tropical fish, zebra | 2015  
Einzelbilder der Videoloops /  
*fotogrammi*, 30x30 cm





leopard, rgb parrot, green parrot, peacock, tropical fish, zebra | 2015  
Einstündiger Farbverlauf, Tintenstrahldruck auf Papier /  
*percorso colore 1 ora, stampa a getto di inchiostro su carta, 40x40 cm*

Katalog zur Ausstellung «Lux Lucis» in der Frankfurter Westend Galerie vom 21. März bis 30. April 2015  
*Catalogo realizzato in occasione della mostra «Lux Lucis» presso la Frankfurter Westend Galerie dal 21 marzo al 30 aprile 2015*

Wir danken / *Ringraziamo*



Einführung / *Introduzione*  
Barbara Thurau

Übersetzungen / *Traduzioni*  
Sabrina Pollino, Barbara Thurau

Fotos von / *Foto di*  
Raffaele Cioffi

© 2015 Frankfurter Westend Galerie

FRANKFURTER WESTEND GALERIE  
im Hause der Deutsch-Italienischen Vereinigung e.V.



Arndtstraße 12, D - 60325 Frankfurt am Main  
Tel. 069/74 67 52, Fax 069/74 11 453  
[www.div-web.de](http://www.div-web.de), [galerie@div-web.de](mailto:galerie@div-web.de)







FRANKFURTER  
WESTEND  
GALERIE

